

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	04/04/2016	21	Roma A fuoco il bar dei vip, muore dipendente Terrore tra i clienti. Temevamo un attentato <i>Redazione</i>	4
FATTO QUOTIDIANO	04/04/2016	15	Davanti all' orrore , come fosse Auschwitz <i>Emiliano Liuzzi</i>	5
FATTO QUOTIDIANO	04/04/2016	16	Chernobyl, 30 anni: la paura nucleare entrò nelle case = Chernobyl ` 86, e nulla fu più come prima <i>Leonardo Coen</i>	6
FOGLIO	04/04/2016	3	La macchina che trasforma le onde in elettricità <i>Marco Malvaldi</i>	9
GIORNALE	04/04/2016	9	Brennero, battaglia sui profughi Centri sociali contro la polizia = Brennero, battaglia sui profughi Centri sociali contro la polizia <i>Nn</i>	11
STAMPA	04/04/2016	16	Scoppio al bar Ciampini Un morto <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	04/04/2016	1	- Terremoto L&#039;Aquila: crolla un altro balcone del complesso costruito dopo il sisma - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	04/04/2016	1	- Violento terremoto alle isole Vanuatu: allarme tsunami in tutto il Pacifico [MAPPE LIVE] - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	04/04/2016	1	- Terremoto Vanuatu, rientra l&#039;allarme tsunami - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	04/04/2016	1	- Russia, incendio in una casa di legno: 8 morti, anche 3 bambini - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	04/04/2016	1	- Terremoto L&#039;Aquila: "la città ce la sta facendo, ma servono 18 milioni di euro" - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	04/04/2016	1	- Maltempo Pakistan: piogge torrenziali nel nordovest, 16 morti e 13 feriti - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	04/04/2016	1	- Terremoto L&#039;Aquila: anche gli allievi della Guardia di Finanza ricordano le vittime - <i>Redazione</i>	19
adnkronos.com	04/04/2016	1	Allarme bomba in teatro a Cosenza, mentre canta il soprano. Slitta la prima <i>Redazione</i>	20
adnkronos.com	04/04/2016	1	Isole Vanuatu, terremoto di magnitudo 7.2: allarme tsunami nel Pacifico <i>Redazione</i>	21
adnkronos.com	04/04/2016	1	Incendio dopo esplosione in bar Ciampini nel cuore di Roma, un ferito <i>Redazione</i>	22
adnkronos.com	04/04/2016	1	Russia, incendio in una casa di legno: 8 morti tra cui 3 bambini <i>Redazione</i>	23
ansa.it	04/04/2016	1	Terremoto 7.2 a Vanuatu, allerta tsunami - Oceania <i>Redazione</i>	24
ansa.it	04/04/2016	1	Vanuatu, cessato allarme tsunami - Oceania <i>Redazione</i>	25
askanews.it	04/04/2016	1	Scossa di magnitudo 7,2 al largo Vanuatu: allerta tsunami <i>Redazione</i>	26
askanews.it	04/04/2016	1	Roma: esplosione in bar del centro. Grave un lavoratore <i>Redazione</i>	27
askanews.it	04/04/2016	1	Roma: morto dipendente Ciampini rimasto intossicato dopo incendio <i>Redazione</i>	28
askanews.it	04/04/2016	1	Russia, incendio in villaggio: morti cinque adulti e tre bambini <i>Redazione</i>	29
blitzquotidiano.it	04/04/2016	1	Aereo si incastra in auto ferma in strada, 1 morto VIDEO <i>Redazione</i>	30
blitzquotidiano.it	04/04/2016	1	Migranti come inchiesta petrolio: Gasparri sfiducia VIDEO <i>Redazione</i>	31
blitzquotidiano.it	04/04/2016	1	Padre e figlio muoiono per esalazioni liquami maiali <i>Redazione</i>	32
blitzquotidiano.it	04/04/2016	1	Terremoto Vanuatu, scossa del 7,2 e allerta tsunami <i>Redazione</i>	33
ilgiorno.it	04/04/2016	1	Allarme terrorismo, valigette sospette sui pali della luce <i>Redazione</i>	34
ilgiorno.it	04/04/2016	1	Bulciago, i volontari della Protezione Civile ripuliscono il torrente Bevera <i>Redazione</i>	35

# Rassegna Stampa

04-04-2016

ilmattino.it	04/04/2016	1	<a href="#">Scontro nella notte tra due auto a Casal di Principe, un morto e tre feriti   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	36
ilmattino.it	04/04/2016	1	<a href="#">Terremoto, potente scossa di magnitudo 7.2 nelle isole Vanuatu: allerta tsunami   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	37
ilmattino.it	04/04/2016	1	<a href="#">Omicidio-suicidio nel Salernitano. La storia di Sabina e Costantin: la verit? dall'&amp;#39;autopsia   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	38
ilmattino.it	04/04/2016	1	<a href="#">Esplosione e incendio da Ciampini - paura in Centro, una persona ferita   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	39
ilmattino.it	04/04/2016	1	<a href="#">Si ? lanciata sui binari - in preda alla gelosia - ?fuori pericolo la 19enne suicida   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	40
ilmattino.it	04/04/2016	1	<a href="#">Urbino, sei ore nell'&amp;#39;acqua gelida dopo l'&amp;#39;incidente: automobilista gravissimo   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	41
liberoquotidiano.it	04/04/2016	1	<a href="#">Incendio dopo esplosione in bar Ciampini nel cuore di Roma, un ferito - Ultim`ora</a> <i>Redazione</i>	42
tiscali.it	04/04/2016	1	<a href="#">Scritta contro prefetto a Modena</a> <i>Redazione</i>	43
tiscali.it	04/04/2016	1	<a href="#">New town L`Aquila, crolla altro balcone</a> <i>Redazione</i>	44
tiscali.it	04/04/2016	1	<a href="#">Crolla torino a Roma, evacuate famiglie</a> <i>Redazione</i>	45
tiscali.it	04/04/2016	1	<a href="#">Vanuatu, cessato allarme tsunami</a> <i>Redazione</i>	46
tiscali.it	04/04/2016	1	<a href="#">Russia, rogo in una casa di legno: otto morti, di cui tre bambini</a> <i>Redazione</i>	47
tiscali.it	04/04/2016	1	<a href="#">Russia, incendio in una casa di legno: 8 morti tra cui 3 bambini</a> <i>Redazione</i>	48
corriere.it	04/04/2016	1	<a href="#">Scritta contro prefetto a Modena</a> <i>Redazione</i>	49
corriere.it	04/04/2016	1	<a href="#">New town L`Aquila, crolla altro balcone</a> <i>Redazione</i>	50
corriere.it	04/04/2016	1	<a href="#">Terremoto 7.2 a Vanuatu, allerta tsunami</a> <i>Redazione</i>	51
corriere.it	04/04/2016	1	<a href="#">Vanuatu, cessato allarme tsunami</a> <i>Redazione</i>	52
corriere.it	04/04/2016	1	<a href="#">Crolla torino a Roma, evacuate famiglie</a> <i>Redazione</i>	53
corriere.it	04/04/2016	1	<a href="#">Esplosione in bar Roma, morto dipendente</a> <i>Redazione</i>	54
ilgiornale.it	04/04/2016	1	<a href="#">I migranti nei centri: si fanno espellere per restare in Italia</a> <i>Redazione</i>	55
ilgiornale.it	04/04/2016	1	<a href="#">Esplosione in un bar nel centro di Roma</a> <i>Redazione</i>	56
ilpost.it	04/04/2016	1	<a href="#">C'è stato un terremoto di magnitudo 7.2 a Vanuatu, nell'Oceano Pacifico meridionale</a> <i>Redazione</i>	57
ilquotidianoitaliano.it	04/04/2016	1	<a href="#">Ex Set: adesso arriva l'ordinanza di sgombero per il 12 Aprile</a> <i>Redazione</i>	58
ilsecoloxix.it	04/04/2016	1	<a href="#">- Terremoto 7.2 nel Pacifico, le isole Vanuatu a rischio tsunami</a> <i>Redazione</i>	59
lettera43.it	04/04/2016	1	<a href="#">New town L`Aquila, crolla altro balcone</a> <i>Redazione</i>	60
lettera43.it	04/04/2016	1	<a href="#">Terremoto 7.2 a Vanuatu, allerta tsunami</a> <i>Redazione</i>	61
lettera43.it	04/04/2016	1	<a href="#">Esplosione in bar Roma, morto dipendente</a> <i>Redazione</i>	62
online-news.it	04/04/2016	1	<a href="#">Ancora un balcone crollato nella newtown aquilana  </a> <i>Redazione</i>	63
rainews.it	04/04/2016	1	<a href="#">Francia, paura vicino Bordeaux: esplose un camion in fabbrica di materiali pericolosi</a> <i>Redazione</i>	64
rainews.it	04/04/2016	1	<a href="#">Sisma Isole Vanuatu, possibile tsunami</a> <i>Redazione</i>	65

# Rassegna Stampa

04-04-2016

rainews.it	04/04/2016	1	<a href="#">Roma, esplosione e incendio nel bar Ciampini a S.Lorenzo in Lucina: un intossicato</a> <i>Redazione</i>	66
rainews.it	04/04/2016	1	<a href="#">Roma, esplosione nel bar Ciampini: morto il dipendente che era rimasto intossicato</a> <i>Redazione</i>	67
ilfattoquotidiano.it	04/04/2016	1	<a href="#">Isole Vanuatu, terremoto di magnitudo 7.2: allarme tsunami nell'Oceano Pacifico -</a> <i>Redazione</i>	68
ilfattoquotidiano.it	04/04/2016	1	<a href="#">Roma, esplosione in un bar nel centro storico: morto un cameriere -</a> <i>Redazione</i>	69

## **Roma A fuoco il bar dei vip, muore dipendente Terrore tra i clienti. Temevamo un attentato**

[Redazione]

ROMA. Le fiamme, il fumo, lo scoppio. Momenti di terrore ieri mattina in uno dei bar storici della Capitale, in piazza San Lorenzo in Lucina, nel cuore della città. Intorno alle 11 si è sentito un botto e del fumo provenire dai sotterranei del Caffè Ciampini dove si trovano il deposito e il laboratorio I carabinieri e i vigili del fuoco hanno estratto un dipendente intossicato in gravissime condizioni. Inutile la corsa in ospedale con l'ambulanza: il cittadino filippino di 68 anni è morto poco dopo. Gli investigatori hanno lavorato per chiarire cosa sia accaduto nel sotterraneo del bar dei vip, frequentato da politici e attori. L'ipotesi più probabile è che ci sia stata una fiammata dal motore di un frigorifero causata da un cortocircuito. L'esplosione ha seminato il panico fra clienti che hanno pensato a un attentato con un fuggi-fuggi generale nella piazza. -tit\_org-

## Davanti all'orrore , come fosse Auschwitz

EMILIANO LIUZZI

[Emiliano Liuzzi]

ILRICORD DAVANTI ALL'ORRORE, COME FOSSE AUSCHWITZ EMILIANO LIUZZI LI orrore stava lì, nel salone De Luxe di quel vecchio traghetto, ma non sapevo, nella scanzonate zza dei vent'anni, che quella puzza mi sarebbe rimasta impressa nell'olfatto vita naturaldurante. C'erano 140 morti e io, con un collega anziano del Tirreno, Furio Domenici, camuffati con le divise della Labromare, la ditta che affiancava i vigili del fuoco per spegnere gli ultimi focolai su quel traghetto che doveva arrivare a Olbia, ma non fece neanche in tempo a uscire dalla rada, fummo gli unici a salire mentre la nave bruciava. Il mestiere si faceva così. Dovevo scattare fotografie, mica ci riuscii. Io ero un ragazzino, Domenici ne aveva già viste di cotte e di crude, aveva seguito il terremoto in Irpinia, le stragi di Natale, i delitti del mostro di Firenze. Ma quando arrivammo al salone restammo di pietra. Entrambi. Avevamo delle maschere a coprirci il volto, ma quell'odore di bruciato, di carne umana bruciata, non è andato più via. Erano 140, donne, bambini, uomini. Come fosse affacciarsi in un forno crematorio. Non c'era rimasto niente, solo la puzza di pelle bruciata. Sì, forse quella cosa che si respirava nei campi di concentramento nazisti. Tutti morti in pochi secondi, senza un perché verosimile. À RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Davanti all'orrore, come fosse Auschwitz

## Chernobyl, 30 anni: la paura nucleare entrò nelle case = Chernobyl '86, e nulla fu più come prima

[Leonardo Coen]

Anniversari Il regime disse: 2 morti. Ma furono molti di più Chernobyl, 30 anni: la paura nucleare entrò nelle case O COEN A PAG. 16-17 Trent'anni di tragedia Chernobyl '86, e nulla fu più come prima Ecatombe. Non subito. Alla centrale erano in servizio 176 tecnici, fisici e ingegneri più 268 operai e assemblatori del turno di notte. I morti iniziali, dissero sfrontatamente le autorità, furono appena due. Mentivano. Furono decine. Poi, col passare. Il 15 di marzo, in quel 1986, la nave di Halley si avvicinò abbastanza alla Terra. Fu un presagio? Un mese dopo, in una notte tiepida, durante il lungo week-end del Venticinque aprile di trent'anni fa, il Day-After divenne realtà. Chernobyl: 26 aprile 1986. Kiev le sta sotto, a 130 chilometri. Nelle ore, nei giorni, nelle settimane, divennero centinaia. Nei mesi, e negli anni, la radioattività falciò la popolazione: dopo sofferenze indicibili. Milioni di malati. Ma qualcuno, più passa il tempo, più la memoria si affievolisce, più vuole ridimensionare le immani dimensioni della tragedia. Quell'atomo è una lobby trasversale potentissima. Prendiamo la sessantesima sessione dell'Assemblea Generale dell'Onu che si svolse il 24 ottobre 2005, cioè diciannove anni dopo l'incidente: "Ottimizzazione degli sforzi internazionali per studiare, mitigare e ridurre al minimo le conseguenze del disastro di Chernobyl". Stralcio dal rapporto del Segretario Generale, in conformità con la Risoluzione 58/119 dell'Assemblea Generale del 17 dicembre 2003, due piccole ma significative righe: "Centinaia di migliaia di persone continuano a soffrire le conseguenze del disastro". I danni immediati, subito dopo e oggi Peccato che la stessa Onu, in altri precedenti rapporti, avesse dato altre cifre ben più inquietanti. Nel 2001 e nel 2003 attesta a 2 milioni le persone colpite dalle radiazioni soltanto in Bielorussia; 1,5 in Ucraina; 2,7 in Russia. Totale: 6,2 milioni. Andando più indietro, nel rapporto Onu del 1995, i conti hanno dimensioni decisamente più impressionanti: 2,5 milioni di persone in Bielorussia; 3,5 in Ucraina; 3 in Russia. Cioè, 9 milioni. E non si tiene conto dei danni collaterali, nel senso degli altri Paesi "sorvolati" dalle nubi radioattive di Chernobyl. Una nota giornalista bolognese, pochi giorni fa, mi ha detto che sua figlia soffre di problemi tiroidei, probabilmente per colpa di Chernobyl. La bimba aveva due anni al tempo dell'incidente; nella zona di Bologna c'è stato un aumento del 25 per cento di questo tipo di patologie (lo iodio 131, secondo il centro radiochimico dell'università di Bologna, era aumentato tre volte). Oh, quella notte tra il 25 e il 26 aprile, tuttavia, dormimmo tranquilli e ignari: nessuno, in Italia, ma anche nel resto d'Europa, sapeva dove fosse questa Chernobyl - salvo chi lavorava nel settore tantomeno che lì fosse in funzione una centrale nucleare con quattro potenti reattori RBMK-1000 (allora in servizio presso 14 centrali Urss, dotati di una tecnologia "discutibile", secondo gli scienziati occidentali). Nessuno fu svegliato di soprassalto perché il reattore numero 4 aveva preso fuoco, e subito dopo c'erano state due violente esplosioni che avevano distrutto l'edificio in cui era insediato quel reattore. I sovietici si guardarono bene dall'avvisare l'Occidente, pensavano di risolvere il "problema" evacuando tutti gli abitanti che risiedevano in un raggio di 30 chilometri, obbligando ingegneri e tecnici a intervenire per estinguere l'incendio e stoppare le fughe radioattive. Era un'impresa disperata, e lo sapevano: "L'uomo ha una tale passione per il sistema e la deduzione astratta che è disposto ad alterare deliberatamente la verità, è disposto a non vedere e a non sentire pur di giustificare la propria logica", aveva scritto Fjodor Dostoevskij in Memorie del sottosuolo. L'industria atomica civile era il fiore all'occhiello della propaganda Urss, dipinta come l'alternativa all'inquinante sfruttamento dei giacimenti fossili, spacciata come l'antidoto falce e martello al degrado ambientale. Una linea che Chernobyl non scalfirà. Basta leggere il documento sul "post-incident" presentato il 25 agosto del 1986, alla AIEA, l'Agenzia internazionale dell'energia atomica che ha sede a Vienna, intitolato (Part 1 - General material), di cui sono in possesso grazie a uno dei 23 esperti della Commissione Statale sovietica per lo sfruttamento dell'energia atomica che l'avevano compilato. Pagina 3, secondo capoverso: "L'abbandono delle risorse derivate dall'energia nucleare richiederebbe un significativo aumento dell'estrazione e del consumo dei carburanti

organici. Questo aumenterebbe inevitabilmente il rischio di disease per l'umanità, aumenterebbe la distruzione foreste e il danneggiamento delle acque come conseguenza del costante rilascio di sostanze chimiche nocive nella biosfera". Fu soltanto dopo qualche giorno che i nostri incubi atomici si concretizzarono, come per la crisi di Cuba. La paura si insinuò nelle nostre menti, lo choc emotivo divenne razione quotidiana quando la Protezione Civile emise una sorta di decalogo quale "ulteriore precauzione" consigliata per far fronte alla nube radioattiva che ormai aveva raggiunto il Belpaese: non bere acqua piovana, ne latte fresco ma dare ai bimbi solo latte in polvere a lunga conservazione confezionato prima del 2 maggio; lavare accuratamente la frutta, non mangiare verdura fresca a foglia. Agli allevatori fu ingiunto di nutrire il bestiame con foraggio secco. Il giorno dopo il ministero della Sanità proibì la vendita di verdure fresche a foglie larghe per quindici giorni e vietò il latte fresco ai bambini di meno dieci anni e alle donne incinte. Fu bloccata l'importazione dei prodotti di origine animale e vegetale dall'Ucraina, dal resto dell'Urss bisognava che ci fosse un'attestazione governativa di mercè prodotta e confezionata prima del 20 aprile 1986. "Non arieggiate troppo gli ambienti" Ma questo era niente. L'istituto di fisica sanitaria ci disse di non arieggiare troppo gli ambienti, di evitare l'uso dei condizionatori, di non portare a spasso i bambini per troppo tempo, anzi, che sarebbe stato meglio tenerli al coperto, e lo stesso valeva per le donne incinte. I motivi di preoccupazione aumentavano col passare del tempo. L'ombra maligna dei tumori e di chissà quali misteriosi cancri si allungava alle nostre spalle. Si era frantumato il sogno dell'energia "pulita", "sicura", "eterna". Era crollata l'utopia di un mondo scientificamente controllabile. La punizione di Prometeo, la nostra sconcertante fragilità. Guardammo con sospetto cielo, acqua, terra. Cominciammo a chiederci se quello che respiravamo, quello che mangiavamo, quello che coltivavamo era stato contaminato, avvelenato, perduto. A Milano, qualcosa di simile l'avevamo già provato, dieci anni prima, per Seveso. L'emergenza fu più severa in Svezia, Finlandia, Norvegia e Danimarca. La nube radioattiva partita dall'Ucraina continuava a vagare sopra il nord Europa, puntava verso l'Austria, i Balcani, l'Italia. La centrale nucleare di Chernobyl continuava a bruciare scaricando nell'atmosfera particelle micidiali, i russi non riuscivano a debellare l'incendio nucleare. Solo tre giorni dopo si arresero: chiesero aiuto ufficialmente a Stoccolma e Bonn (non era ancora crollato il Muro di Berlino). In realtà, Mosca voleva l'intervento dei tecnici della Brown-Boveri, società svizzera con 159 filiali in tutto il mondo, e grosse partecipazioni appunto in Svezia e Germania occidentale. La multinazionale accettò. Era l'indiretta ammissione che l'incidente aveva compromesso irrimediabilmente il cuore del reattore. Diranno, i 23 esperti nominati dal governo sovietico, per cercare di scaricare altrove ogni responsabilità tecnica: "L'incidente è il risultato di una combinazione di eventi estremamente improbabili. L'Urss ne sta traendo le appropriate conclusioni". Travolti da una sorta di disorientamento collettivo, ci trovammo smarriti nei labirinti dei dubbi e delle certezze (presunte), incerti se schierarci con coloro che sminuivano rischi e pericoli riponendo fiducia massima nel "padiglione" del Progresso Tecnico o con coloro, invece, che ipotizzavano scenari drammatici, da fine del mondo, immaginando un futuro da figli di niente. Di cosa successe per davvero, quella notte in cui fummo ignari, ce ne saremmo resi conto solo anni dopo. Ancora oggi, non sappiamo tutto. Una consapevolezza latente - come vivere e pensare nella società del rischio? - prese posto in un piccolo angolo del nostro animo: quando forse era già troppo tardi. O forse, non è mai troppo tardi: l'anno dopo, col referendum, bocciammo le centrali nucleari. Rimase, ma non è una consolazione, la data, quella data, come fosse scolpita nella memoria della storia. Dell'umanità. Di ognuno di noi. Come un avvertimento perenne, per mettere a nudo le nostre imprudenze. Scopriamo che Chernobyl si trovava immersa nel verde delle grandi foreste fra la Bielorussia e l'Ucraina dove scorre il fiume Pripjat, affluente del Dnepr. Che c'era stato un "super gau" (grosser anzunehmender Unfall, il massimo incidente ipotizzabile): all'una 23 minuti e 40 secondi, ora locale. Che l'incidente era stato preceduto da problematiche tecniche: potevano essere tamponate, se soltanto si fosse rinunciato alla burocratica "scaletta" dei test operativi, programmati per la manutenzione pianificata ed effettuati su uno dei turbogeneratori. Subito dopo, all'una e 24 minuti, le due esplosioni squassarono l'edificio che lo conteneva. L'aria venne contaminata senza sosta. Soffiava un vento da est verso ovest, cioè verso l'Occidente. Fu l'apocalisse. E la Grande Bugia. Mosca tacque. Minimizzò. Inutilmente. Irresponsabilmente. Nelle scuole dell'Urss, per esempio, gli

allievi erano istruiti ad affrontare le conseguenze di un attacco atomico o dell'esplosione di un reattore nucleare all'interno di una centrale: allo stesso modo. Quando i rilevatori occidentali segnalavano percentuali troppo elevate di radionuclidi sui loro territori, i russi dissero che non c'era pericolo: "Vse pod kontrolem", tutto è sotto controllo, fu la famosa frase di Mikhail Gorbaciov, segretario generale del Pcus. Le bugie, le sviste, la complicità dell'Urss. Appena due mesi prima, al ventisettesimo congresso del partito comunista sovietico, aveva ufficialmente avviato la politica di cambiamento in nome dell'agiasnosí (trasparenza), della perestrojka (ricostruzione) e dell'usfeoreni'e (accelerazione dello sviluppo economico). Chernobyl poteva compromettere i suoi piani. Umberto Veronesi, allora direttore dell'Istituto dei Tumori di Milano, mi disse in un'intervista che ci fu la "congiura del silenzio". Non solo in Russia. Ma pure da noi. Si chiedeva perché non vennero diffusi tempestivamente i dati raccolti dalle 1500 stazioni di rilevamento radioattivo che coprono il territorio nazionale: "Dicono di non preoccuparsi e però suggeriscono di non bere latte, di stare attenti all'alimentazione. Ci pigliano per cretini?". Sì, professore: continuano a farlo. E continuano a ripeterci: Vse pod kontrolem. Tutto è sotto controllo. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esplosione La notte del 25 aprile del 1986 scoppia la centrale nucleare delVallora Urss. Gran parte dell'Europa venne coinvolta dalla sua nuvola tossica Ø SERVIZIO 176 tecnici, ingegneri e fisici, più 268 operai e assemblatori: i morti iniziali, dissero le autorità, appena due Mentivano, e tanto LONU NEL 1995 parla di 2,5 milioni di persone interessate in Bielorussia dalle radiazioni; 3,5 in Ucraina; 3 in Russia Cioè, in totale: 9 milioni Ledale Nelle ore successive al disastro insistevano sull'area due zone ad alta pressione, una a cuneo sull'Europa Centrale e una sul Mediterraneo. 25 Aprile Del 1986 era programmato lo spegnimento del reattore numero 4 per normali operazioni di manutenzione. è Þ Del 1986 cessò l'emissione di vapore radioattivo. Ma oramai l'Europa era "contagiata" 111, INTENZIONE Ó D'INSABBIARE Il governo sovietico inizialmente cercò di tenere nascosta la notizia. Impiegarono diversi giorni per rendersi conto della gravità. Uno degli allarmi partì dalla vicina Svezia. Iti, I PRIMI "Ó EVACUATI Dall a notte del 27 aprile fino al settembre del 1986, un totale di 116.000 abitanti vennero spostati altrove. COSA È AVVENUTO 1Ã DOPO IL DISASTRO I problemi alla centrale di Chernobyl non finirono con il disastro avvenuto nel reattore n. 4. Il governo ucraino continuò a mantenere operativi i tré reattori rimanenti a causa della scarsità di energia elettrica nel paese. Nel 1991 divampò un incendio nel reattore n. 2; in seguito le autorità lo dichiararono danneggiato irreparabilmente e fu dismesso. Ricordo La lapide che ricorda i nomi delle vittime del disastro nucleare di Chernobyl Biografia LE DUE ESPLOSIONI E uno dei due incidenti classificati come catastrofici con Å livello? e massimo de! Ea scala INES deiriAEA, insieme ati'incidente avvenuto nella centrale di Fukushima Dai-ichi nel marzo 2011. Il disastro avvenne il 26 aprile 1986 alle ore 1.23 circa, presso la centrale nucleare V.I. Lenin, situata in Ucraina settentrionale (all'epoca parte del l'URSS), a 3 km dal la città di Prypj'jat' e 18 km da quella di Chernoojì, 16 km a sud de! confine con la Bielorussia. Kiecè distante 130 chilometri DO IO l'incidente Ð reattore della centrale nucleare di Qiemobyl fotografato dopo l'Incidente avvenuto il 26 aprile del 1986 -tit\_org- Chernobyl, 30 anni: la paura nucleare entrò nelle case - Chernobyl 86, e nulla fu più come prima

## La macchina che trasforma le onde in elettricità

[Marco Malvaldi]

Il moto perpetuo, fonte infinita di energia che nessuno sapeva sfruttare. Finché un matematico italiano non ha inventato l'H La macchina che trasforma le onde in elettricità Wired, apule Pisa, estate 2014. Ho da poco installato un meraviglioso impianto solare da 3 kilowatt, e ne vado molto orgoglioso. C'è solo un piccolo particolare: piove ininterrottamente da un mese. Una volta avevo letto che la forma di energia più efficiente da convertire è quella idrica: certo, necessità di grandi altezze (l'energia va come il quadrato dell'altezza da cui casca l'acqua), ma in molti casi si riesce a convertire elettricità circa metà della potenza del moto. Se il risultato vi pare scarso, tenete conto che qualsiasi conversione di energia termica al massimo può raggiungere il 33%, e che la vostra automobile a benzina ha un rendimento di circa il 25%. Per cui, per distrarmi, provo a calcolare quanta energia riuscirei a estrarre dalla pioggia, se riuscissi a raccogliercela sul tetto e la facessi scorrere dalle grondaie da un'altezza di 10 metri. Il risultato non è troppo confortante: con un tetto da 100 metri quadrati, posto a un'altezza di 10 metri, supponendo una pioggia da 30 millimetri all'ora (cioè, un nubifragio) ottengo in un giorno più o meno l'energia necessaria per caricare il cellulare. La quantità di energia portata dall'acqua dipende, è vero, dall'altezza da cui casca; ma dipende, ancora di più, dalla sua densità. Ora, anche il più violento dei nubifragi ha una densità ridicola rispetto all'acqua come sostanza pura. Con l'energia della pioggia non si va molto lontano, quindi. Bisognerebbe sfruttare l'energia del mare. Delle maree, per esempio, o delle onde. La stessa cosa che è venuta in mente, circa dieci anni fa, a Michele Grassi, matematico laureato alla Scuola Normale Superiore di Pisa, osservando il rollio di una barca al largo. È un peccato che tutta quell'energia, l'energia delle onde, vada sprecata. Ci deve essere un modo per sfruttarla, e Grassi lo individua. Un'onda, a livello sottomarino, si traduce in una differenza di pressione: detto in parole povere, un'onda è più alta del livello del mare davanti e dietro a sé, e quindi contiene più acqua. La colonna d'acqua sotto l'onda ha un peso maggiore, e questo causa una pressione sottomarina. Sfruttando l'effetto di questa pressione su un meccanismo mobile, si può pensare di convertire l'energia meccanica in energia elettrica. Niente di difficile, e non c'è nemmeno da cercare troppo lontano: il principio della dinamo è stato inventato proprio qui, dal fisico Antonio Pacinotti, all'incirca un secolo e mezzo fa. Quello che succede dopo, in Italia, ha dell'incredibile. Grassi rinuncia al caro vecchio posto fisso (all'Università di Pisa, non in fonderia) e si butta cervello e corpo nell'impresa. Fonda una società, fabbrica prototipi, cerca collaborazioni. La prima arriverà con Enel Green Power, che contribuirà a una parte delle risorse finanziarie necessarie per l'installazione di un prototipo di R115 al largo di Punta Righini, vicino a Castiglioncello. La macchina necessita di un fondale profondo almeno 40 metri, e produce 100 kW di potenza - il fabbisogno di 80 famiglie, detto in termini umani. La cosa è migliorabile? Pare di sì. La prima macchina di Grassi, la R115, sfrutta la pressione delle onde di alto fondale per produrre un moto circolare. Per questo, il dispositivo ha bisogno di una profondità maggiore di quaranta metri. Ma una differenza di pressione come quella causata dall'onda, in basso fondale causa una spinta prevalentemente orizzontale: l'acqua sotto l'onda ha una diversa densità rispetto a quella davanti o dietro all'onda. Nasce così H24, un modulo lungo fino a ventiquattro metri provvisto di una sorta di vela che l'onda di pressione sottomarina fa scorrere su un binario. All'interno del modulo, dei meccanismi appositi trasformano l'energia cinetica (il moto della vela) in energia elettrica. Tutto questo fornisce 50 kW di potenza a sei metri di profondità. Sei metri è molto molto meno di quaranta. Più facile da installare (un piccolo pontone e una coppia di sub lo posano in un paio d'ore) e soprattutto, più facile trovare posti in cui installarlo. La potenzialità di questo modulo sta infatti nella sua estrema versatilità: H24 si può installare a poca distanza dalla costa. Ora, l'Italia ha più di settemila chilometri di coste. Supponendo di posare uno di questi oggetti ogni trentacinque metri (in realtà è possibile metterli parecchio più vicini senza interazioni) questi produrrebbero l'ammontare di circa 10 gigawatt di energia. Dieci centrali nucleari di medio cabotaggio, più o meno. Appurate le possibilità, passiamo al

costo: un aspetto che quando si parla di energia non va troppo sottovalutato. La potenza nominale di questo impianto è di 50 megawatt, e il suo costo al momento è di circa 200.000 euro (installato, chiavi in mano), il che significa che ogni watt di potenza ha un costo di installazione di circa 4 euro. Un po' meno dell'eolico domestico (6 /W) ma parecchio di più rispetto al grande eolico a terra (i grandi parchi eolici producono al costo di 1,5 f/W) e al solare. Parliamo di potenza nominale, ovvero la massima potenza che l'apparato sprigiona in condizioni di funzionamento ideale. Quello che bisogna considerare, però, è la potenza media. Un parco eolico funziona quando c'è vento: duemila ore l'anno, nelle zone più sfigate d'Italia, cioè circa un quarto del tempo. Peggio ancora il solare: l'efficienza media del pannello solare è circa del 16%. Con le onde, invece, va meglio. Le fluttuazioni marine in grado di muovere l'apparecchio sono molto più frequenti di quelle ventose, e non c'è bisogno di sole per riscaldarle e renderle pronte allo sforzo. Si calcola che l'efficienza media del dispositivo sia circa del 30%, e se ho capito bene è una stima prudenziale. Paragonando i costi di installazione in euro per watt medio, un watt H24 verrebbe prodotto al costo di installazione di 12 euro, mentre quello di un grande eolico ne costa 6 e quello di un solare 8. Per non parlare dell'eolico domestico, che ne è costato 24. L'eolico a terra è più conveniente, certo. Però un dispositivo come quello di Grassi si può installare ovunque. Non si vede e non ha impatto ambientale (è di vetroresina, ha lo stesso impatto di una barca, anzi meno: ci sono varie certificazioni comprovanti, come vedremo). Un po' meglio degli ecomostri eolici, quindi. Siccome sono un rompicoglioni, e la cosa mi sembrava troppo bella per essere vera, ho fatto a Grassi alcune domande. La prima domanda è semplice: questi oggetti sono sottomarini, il che significa corrosione e arrugginimento. Di quanta manutenzione hanno bisogno questi oggetti? Secondo Grassi, non molta. Il problema della corrosione si ha in realtà quando un oggetto (tipicamente, un oggetto di metallo) viene continuamente immerso in acqua e tirato fuori. L'azione elettrolitica dell'acqua e quella chimica dell'ossigeno, combinate, possono fare danni. Il modulo è fatto invece di fibra di vetro, che non conduce e non arrugginisce, e sulla quale gli organismi marini sono in grado di allignare e crescere. Da chimico, mi tocca dargli ragione. Uno a zero per lui. La seconda domanda è un pochino più bastarda: un essere umano, un sub, o un povero delfino, una di quelle tenere creature del cui destino ci preoccupiamo mentre trangugiamo un bel filetto di tonno, potrebbero rimanerci impigliati o incastrati, e lasciarci le penne. Anche qui, no. E non solo secondo Grassi, visto che l'analisi dei rischi posti dal modulo ha ricevuto la certificazione Rina (Registro Italiano Navale), un ente noto per la sua particolare severità. Qui, da chimico, mi tocca fidarmi. La terza domanda è fetente: in Portogallo pochi anni fa hanno costruito un oggetto simile, il Pelamis Energy Wave Converter. Un mostro in grado di generare 750 kW. Sono falliti in pochi anni. Certo che sono falliti, risponde Grassi. Pelamis era un mostro che solo di installazione costava 5,6 milioni di dollari. Il nostro modulo costa venti volte meno. È una spesa affrontabile da una piccola comunità. Piccola comunità? Sì, la scommessa ulteriore di Grassi è questa. È il coronamento ideale del progetto di Grassi, che propone la possibilità di formare una smart community, in cui una piccola realtà (come un paese di provincia, per esempio: pare che in Italia abbondino) si fornisca di una serie di elementi per produrre da sola la propria energia esclusivamente da fonti rinnovabili, coinvolgendo gli abitanti, i turisti, gli utenti del porto tramite il crowdfunding. Se volete la mia opinione, questo è un vero progetto. Un progetto organizzativo, ma basato su solide innovazioni tecnologiche, non la solita aria fritta in cui si presenta un progettocui si mescolano le due o tre cose che sappiamo fare con quelle che sa fare il tizio che ci siamo trovati accanto a cena due sere prima, e speriamo che funzioni. È solo la mia opinione. Spero di non confondere la speranza con la convinzione, ma sono convinto che in questo ambito la mia opinione abbia qualche valore. Marco Malvaldi -tit\_org-

CONFINE BOLLENTE Proteste per le politiche di Vienna

## **Brennero, battaglia sui profughi Centri sociali contro la polizia = Brennero, battaglia sui profughi Centri sociali contro la polizia**

*Daniele Bellocchio e Giuseppe de Lorenzo*

[Nn]

Brennero, battaglia sui profughi Centri sodali contro la polizia Daniele Bellocchio e Giuseppe de Lorenzo a pagina 9  
CONFINE BOLLENTE Proteste per le politiche di Vienna Brennero, battaglia sui profughi Centri sociali contro la polizia In 100 marciano per dire no ai respingimenti. Poi il tentativo di occupare i binan e l'intervento delle forze dell'ordine awtnache Daniele Bellocchio Giuseppe De Lorenzo Brennero (Bolzano) L'Italia da un lato, l'Austria da un altro e in mezzo il Brennero. Una storia d'antan che sembra lontana di anni, quella che riguarda la frontiera tra i due Paesi. Nelle ultime ore, invece, sta riemergendo con forza, facendo riaffiorare questioni e problematiche che si pensavano consegnate ai manuali di storia. Tanto che ieri il valico è stato il proscenio di una protesta che ha visto fronteggiarsi un gruppo di 700 antagonisti con la polizia austriaca. L'emergenza profughi ha riportato alla ribalta delle cronache le parole confine, barriere e Brennero, dal momento che Vienna ha annunciato la decisione di introdurre, a partire da maggio, un corridoio sul valico del Tirólo per controllare e respingere i migranti. Vienna ha paura che il blocco della rotta balcanica possa riaprire la via italiana, provocando un arrivo massiccio di profughi proprio al confine del Brennero. Nel 2015 l'Austria aveva accolto 90mila rifugiati, per il 2016 ha fissato il limite a meno della metà e sabato il ministro della Difesa austriaco, Peter Dosozil, ha affermato: A breve ripristineremo i controlli sul Brennero, anche con i soldati. Una decisione che non è stata scevra di reazioni sul versante italiano. Nel piccolo paesino frontaliero, che oggi vive assopito nella malinconia dei tempi della villeggiatura, i negozianti sono preoccupati per le conseguenze della chiusura del valico. L'Austria fa bene a difendere i propri confini ma una scelta di questo tipo ci danneggerà. A parlare è Silvia, titolare di un piccolo negozio, che poi aggiunge: Le code faranno desistere molti vacanzieri a trascorrere le proprie ferie in Italia e ciò colpirà la nostra econo mia. E poi i profughi dove andranno? Questo comune non ha le capacità per supportare l'arrivo di centinaia di migranti. Un pensiero condiviso dagli altri cittadini e anche dal segretario regionale della Lega Nord, Maurizio Fugatti: L'Austria - ha detto - fa il suo interesse e difende i suoi territori. Il problema è l'incapacità dell'Italia. Il Trentino Alto Adige diverrà la Lampedusa del Nord. Ma questa non è l'opinione degli antagonisti e dei centri sociali che ieri si sono dati appuntamento al Brennero per protestare contro le scelte di Vienna. Circa 700 persone provenienti da tutta Italia, oltre che da Germania e Austria, hanno marciato fin oltre il confine per gridare la propria contrarietà ai muri. E non solo. Ci sono state anche minacce a Matteo Salvini, che gli antagonisti considerano il simbolo dell'Europa che vuole ricostruire le frontiere. Salvini muori affogato, era scritto su diversi cartelli che accompagnavano il corteo. Per il resto, il serpentone composto da attivi- sti dei centri sociali, ma pure da ragazzi delle scuole superiori e da famiglie ha urlato i suoi slogan: Siamo tutti clandestini! e No Borders. Una manifestazione pacifica ed eterogenea almeno fino all'ingresso in Austria, quando la tensione ha iniziato a montare poco a poco. Dapprima con una bomboletta spray un manifestante ha imbrattato la targa che segna l'ingresso nel territorio austriaco, poi alcuni dimostranti hanno tentato di occupare i binari della ferrovia. Ma l'apice è arri vato quando uno spezzone del corteo ha fronteggiato la polizia. Spintoni e lancio di bottiglie da un lato, mentre dall'altro gli agenti hanno risposto con manganelli e spray al peperoncino. Otto feriti fra i manifestanti e due fra gli agenti. Pochi minuti di tensione, poi è tornata la calma. Ma prima che la manifestazione terminasse un dimostrante ha gridato uno slogan che suona come promessa e come monito: Torneremo quando costruirete la barriera, ci saremo sempre cont  
ro questa Europa! PREOCCVPAZIONE Nel paese frontaliero: Così diventeremo la Lampedusa del Nord -tit\_org-  
Brennero, battaglia sui profughi Centri sociali contro la polizia - Brennero, battaglia sui profughi Centri sociali contro la polizia

## Scoppio al bar Ciampini Un morto

[Redazione]

CORTO CIRCUITO ROMA Un corto circuito nelle celle frigorifere o una fuga di gas, vista la presenza nei sotterranei di bombole di gpl per l'alimentazione dei funghi da esterno per il riscaldamento. Non si esclude al momento alcuna ipotesi sull'incendio divampato ieri mattina nei sotterranei del bar Ciampini, pieno centro a Roma, che ha provocato la morte di un dipendente 48enne del locale, di nazionalità filippina. Carabinieri e Vigili del Fuoco hanno passato tutta la domenica al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica della tragedia avvenuta ieri mattina in piazza San Lorenzo in Lucina. Il dipendente dello storico bar rimasto intossicato nell'incendio era stato soccorso in gravi condizioni e trasportato all'ospedale Santo Spirito. Era un filippino di 48 anni ed è deceduto poco dopo l'arrivo all'ospedale Santo Spirito. Lo storico bar romano -tit\_org-

## - Terremoto L&#039;Aquila: crolla un altro balcone del complesso costruito dopo il sisma -

[Redazione]

Terremoto Aquila: crolla un altro balcone del complesso costruito dopo il sisma. È crollato un altro balcone del sistema C.a.s.e., all'indomani del settimo anniversario del sisma. Di Ilaria Quattrone - 3 aprile 2016 - 19:12 [terremoto-laquila-214-640x480] La Presse. È crollato un altro balcone per cedimento strutturale in un appartamento del progetto C.a.s.e. di Cese di Preturo (L. Aquila). Il complesso era stato sgomberato e sequestrato dopo la richiesta della Procura aquilana dovuta al crollo avvenuto nel settembre 2014 in un alloggio vicino. L'evento è avvenuto nella piastra 20 ed ha avuto una dinamica molto simile. L'allarme è stato lanciato da una persona che passeggiava con il cane. Gli alloggi erano stati costruiti dopo il sisma del 2009. Il crollo arriva alla vigilia dell'anniversario del terremoto, che ha causato 309 morti e oltre 1500 feriti. Sul posto stamani sono intervenuti la polizia municipale, che ha allertato la sala operativa del Corpo Forestale, incaricato delle indagini per conto della Procura, e i Vigili del fuoco. I vigili hanno evacuato l'area ed è stata interdetta la circolazione al transito.

## - Violento terremoto alle isole Vanuatu: allarme tsunami in tutto il Pacifico [MAPPE LIVE] -

[Redazione]

Violento terremoto alle isole Vanuatu: allarme tsunami in tutto il Pacifico[MAPPE LIVE]Violento terremoto di magnitudo 7.2 alle isole Vanuatu, scatta l'allarmetsunamiDi Peppe Caridi -3 aprile 2016 - 10:56[tsunami-2009-vanuatu-2-640x464]Una violenta scossa di terremoto ha colpito pochi minuti faarcipelago diVanuatu, nell'oceano Pacifico, a Nord/Est dell'Australia, a Sud/Est della PapuaNuova Guinea e a Nord/Ovest della Nuova Zelanda. La scossa è stata di magnitudo7.2 a 35km di profondità eè verificata alle 10:24 italiane, nella stessaarea epicentrale del violento sisma del 7 ottobre 2009 (magnitudo 7.7) quandoun enorme tsunami interessò tuttooceano Pacifico, arrivando fin in Alaska,con onde altissime fino a 30 metri a Vanuatu, fino a 20 metri alle Hawaii, fino a 15 metri in California e 12 metri in Australia. Adesso è appena scattata lanuova allerta tsunami per la scossa di pochi minuti fa.Ecco le mappe dello tsunami del 2009:1/4[vanuatu-11][tsunami-20][tsunami-20]GUARDA le altre FOTOGALLERY Canada: rave party delle biciclette a Vancouver [FOTO] La raccolta del tè in Cina [FOTO]

## - Terremoto Vanuatu, rientra l'allarme tsunami -

[Redazione]

Terremoto Vanuatu, rientra l'allarme tsunami Di Peppe Caridi -3 aprile 2016 - 11:40 [Sismografo-1] E quasi del tutto rientrata l'allerta tsunami alle isole Vanuatu, in seguito al terremoto di stamane. Lo ha reso noto in nuovo bollettino il Pacific tsunami Warning Center, correggendo anche la stima della magnitudo dall'iniziale 7.2 ad un 6.9.

## - Russia, incendio in una casa di legno: 8 morti, anche 3 bambini -

[Redazione]

Russia, incendio in una casa di legno: 8 morti, anche 3 bambini L'incendio è divampato nella notte per cause ancora da accertare Di Filomena Fotia -4 aprile 2016 - 08:23[san-bernardino-141-640x427]LaPresse/Reuters Otto persone sono rimaste vittima di un incendio scoppiato in una casa di legno nella regione di Tomsk, nella parte sud-occidentale della Siberia, in Russia. Secondo quanto reso noto dalle autorità, i corpi di tre donne, due uomini e due bambini sono stati trovati all'interno dell'abitazione. Un altro bambino è invece morto in ospedale. Le fiamme sono divampate nella notte per cause ancora da accertare.

## - Terremoto L&#039;Aquila: "la città ce la sta facendo, ma servono 18 milioni di euro" -

[Redazione]

TerremotoAquila: la città ce la sta facendo, ma servono 18 milioni di euro Nonostante le difficoltà L'Aquila si sta riprendendo, ma sono necessari ancora 18 milioni di euro Di Ilaria Quattrone -3 aprile 2016 - 15:18[terremoto-laquila-283-640x480]La PresseAquila ce la sta facendo bene ma servono i 18 milioni di euro, già concordati con il Governo e che vorrei fossero messi in un provvedimento, per fare il bilancio del 2016. Per il 2017 ci sarà bisogno di meno soldi e dal 2018 credo che riusciremo a camminare da soli o con cifre molto più modeste. Altrimenti rischiamo lo scioglimento dell'amministrazione comunale. E quanto afferma il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente che, intervistato dall'Adnkronos a pochi giorni dall'anniversario del terremoto dell'Aquila chesi celebrerà il 6 aprile, ricorda con immenso dolore le 309 persone che persero la vita 7 anni fa e immensa tragedia che colpì intera comunità aquilana, una comunità fortemente legata in cui ci conoscevamo quasi tutti. A distanza di 10/11 anni -continua Cialente- a Aquila si dovrebbe essere pressoché sistemato tutto con un ritardo nella ricostruzione pubblica che pagalo scotto delle normative sugli appalti pubblici (ricorsi al Tar, consigli di stato ecc.). Attualmente nel Comune dell'Aquila di famiglia sfollate (nuclei familiari) ne sono rimasti 3.269 a fronte degli oltre 21 mila del 1 gennaio 2010 quindi ci sono ancora 9 mila sfollati che aspettano il rientro nelle proprie abitazioni. Dal 1 gennaio del 2010 tiene a sottolineare Cialente sono rientrate nelle proprie case ben 50 mila persone. Per quanto riguarda le periferie la ricostruzione ha richiesto complessivamente contributi di oltre 2 miliardi e 391 milioni e la ricostruzione ormai è stata quasi completata. Per quanto riguarda invece i centri storici, continua il sindaco dell'Aquila, i lavori sono partiti solo nel 2013 e quindi si va più a rilente anche a causa dei ritardi burocratici però si sta lavorando con progetti già finanziati per 2 miliardi e 300 milioni, dice. La Presse La Presse La spesa complessiva per la ricostruzione privata spiega, è stata fino ad oggi di 4 miliardi e 410 milioni di euro. Per finire serviranno 3 miliardi di cui buona parte sono già stati stanziati dal Governo Renzi. Con le case popolari dell'Ater invece, stiamo andando ancora molto a rilente. Un altro problema importante - afferma Cialente - è quello del rilancio economico e produttivo dell'Aquila. Il terremoto purtroppo ha coinciso con una delle più grandi crisi economiche dell'occidente e in questo senso siamo in grossissime difficoltà. Il 4% dei fondi li stiamo utilizzando per il rilancio economico, per contratti di sviluppo, investendo anche nel turismo. Inviterei gli imprenditori italiani a venire investire a Aquila perché qui ci sono le condizioni ambientali ideali, ci sono operai molto scolarizzati e la città si trova a soli 50 minuti dalla Capitale. Tornando alla ricostruzione dell'Aquila il sindaco tiene a precisare Sin dal 2010 avevamo chiesto al parlamento regole stringenti, una white list e liste preferenziali per i progettisti ma ad oggi non abbiamo ottenuto nulla. Grandi imprese italiane in sofferenza hanno fatto una campagna di raccolta commesse molto aggressiva e alcune sono fallite e quindi la ricostruzione di molti edifici si è bloccata proprio per la mancanza di regole. Anche quest'anno Aquila celebrerà le vittime del terremoto a partire dal pomeriggio del 5 aprile conclude Cialente - con una messa, un concerto e una grande fiaccolata che si svolgerà tutta la notte. Abbiamo invitato i vari sindaci e tanti rappresentanti delle istituzioni. Per il Governo dovrebbe partecipare il sottosegretario alla presidenza del consiglio Claudio De Vicenti e, tra gli altri anche il commissario straordinario di Roma Francesco Paolo Tronca.

## - Maltempo Pakistan: piogge torrenziali nel nordovest, 16 morti e 13 feriti -

[Redazione]

Maltempo Pakistan: piogge torrenziali nel nordovest, 16 morti e 13 feriti  
In Pakistan si registrano piogge torrenziali nel nordovest, al momento il bilancio è di 16 morti e 13 feriti. Di Ilaria Quattrone - 3 aprile 2016 - 15:24 [maltempo-Pakistan-640x360] È di almeno 16 morti e 13 feriti il bilancio delle piogge torrenziali che da sabato pomeriggio colpiscono il nordovest del Pakistan. Lo riferiscono a Efe fonti ufficiali. Diverse strade restano interrotte a causa di frane e inondazioni. La maggior parte dei morti, precisamente 12, sono stati registrati nella provincia di Khyber Pakhtunkhwa per il crollo di tetti e frane, come ha riferito il portavoce dell'Autorità regionale di gestione dei disastri, Latifur Rehman. L'incidente più grave è avvenuto nel distretto di Shangla, dove una frana ha travolto una casa provocando tre morti e cinque feriti. Nello Swat un ponte è stato distrutto da un fiume, il cui livello si era innalzato a causa delle piogge. Le peggiori inondazioni della storia del Pakistan risalgono al 2010, quando un monsone straordinariamente intenso e un disgelo estivo particolarmente abbondante causarono 2 mila morti.

## - Terremoto L'Aquila: anche gli allievi della Guardia di Finanza ricordano le vittime -

[Redazione]

TerremotoAquila: anche gli allievi della Guardia di Finanza ricordano le vittimeAnche gli allievi della Guardia di Finanza ricordano le vittime del terremoto con una manifestazione denominata "Insieme di corsa per l'Aquila" Di Ilaria Quattrone -3 aprile 2016 - 15:47[terremoto-laquila-194-640x427]LaPresseFra gli appuntamenti e in programma quest'anno per ricordare le 309 vittime del terremoto si inserisce quella promossa dalla Scuola degli allievi e Ispettori della Guardia di Finanza che ha deciso di affiancare, nell'occasione, i cittadini con una manifestazione denominata Insieme di corsa per Aquila, che si terrà il 6 aprile alle ore 15,30. La marcia partirà dal piazzale della scuola Scuola a Coppito fino a piazza Duomo nel cuore della città. La città della Guardia di Finanza si rivelò fondamentale nell'emergenza del post sisma all'interno della quale furono ospitate migliaia di persone e nel luglio del 2009, pochi mesi dopo il sisma, ospitò la sessione del G8. Gli allievi della Fiamme Gialle hanno raccolto i primi fondi per costruire un parco della memoria dove sorgerà il monumento alle vittime.

## Allarme bomba in teatro a Cosenza, mentre canta il soprano. Slitta la prima

[Redazione]

Pubblicato il: 03/04/2016 11:26E' stata rinviata a questo pomeriggio alle 16 la prima nazionale di 'San Francesco de Paula. L'Opera'. Lo spettacolo di ieri sera è stato interrotto dopo la segnalazione, poi rivelatasi infondata, della presenza di un ordigno al teatro Rendano di Cosenza. La prima di ieri è stata interrotta mentre il soprano stava cantando e immediatamente la polizia locale e i vigili del fuoco hanno fatto uscire il pubblico per i controlli. Dalle informazioni apprese, la telefonata che ha lanciato l'allarme bomba sarebbe partita da un cellulare della zona. Non si conoscono le motivazioni del gesto. Rimane invariato l'orario sulla replica, già programmato per le 20.30 di oggi. La prima nazionale apre ufficialmente le celebrazioni per il seicentesimo anniversario della nascita di San Francesco di Paola, patrono della Calabria. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Isole Vanuatu, terremoto di magnitudo 7.2: allarme tsunami nel Pacifico

[Redazione]

Pubblicato il: 03/04/2016 11:45Una scossa di terremoto di magnitudo 7.2 è stata registrata nel Pacifico allargò delle coste dell'isola di Vanuatu, innescando un allarme tsunami. Gli strumenti dell'istituto geologico Usa hanno registrato la scossa alle 10.23 oraitaliana a 420 chilometri a nord ovest della capitale di Vanuatu, Port Vila. Il centro allerta tsunami del Pacifico, riporta la Bbc, ha riferito che sono possibili "onde pericolose" sulle coste che si trovano in un raggio di 300 chilometri dall'epicentro del sisma. Tweet Condividi su WhatsApp

## Incendio dopo esplosione in bar Ciampini nel cuore di Roma, un ferito

[Redazione]

Pubblicato il: 03/04/2016 12:13 Momenti di paura a Roma. Un incendio, dopo un'esplosione, è divampato nei locali del bar Ciampini a piazza San Lorenzo in Lucina, a Roma. Sul posto tre squadre dei Vigili del Fuoco. Un dipendente del bar è rimasto ferito nell'esplosione. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Russia, incendio in una casa di legno: 8 morti tra cui 3 bambini

[Redazione]

Pubblicato il: 04/04/2016 08:13 Otto persone sono morte in un incendio scoppiato in una casa di legno nella regione di Tomsk, nella parte sud-occidentale della Siberia, in Russia. Secondo quanto hanno comunicato le autorità, i corpi di tre donne, due uomini e due bambini sono stati trovati all'interno dell'abitazione. Un altro bambino è invece morto in ospedale. Sette delle vittime erano parenti, mentre l'altra era loro ospite, si legge in un comunicato. Le fiamme sono divampate nella notte per cause ancora da accertare. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## **Terremoto 7.2 a Vanuatu, allerta tsunami - Oceania**

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 7.2 si è verificato nel nord delle isole Vanuatu, nell'Oceano Pacifico. Lo riferisce Usgs, aggiungendo che c'è il rischio tsunami. In particolare, il Pacific Tsunami Warning Center ha parlato della possibilità di tsunami "in un raggio di 300 km dall'epicentro, lungo le coste delle Vanuatu".

## **Vanuatu, cessato allarme tsunami - Oceania**

*[Redazione]*

(ANSA) - ROMA, 3 APR - E' quasi del tutto rientrata l'allerta tsunami alle isole Vanuatu, in seguito al terremoto di stamane. Lo ha reso noto in nuovo bollettino il Pacific Tsunami Warning Center, correggendo anche la stima della magnitudo dall'iniziale 7.2 ad un 6.9.

## Scossa di magnitudo 7,2 al largo Vanuatu: allerta tsunami

[Redazione]

Roma, 3 apr. (askanews) - Un terremoto di magnitudo 7,2 sulla scala Richter è stato registrato al largo dell'isola di Vanuatu, nel Pacifico, innescando l'allerta per un possibile tsunami. Lo US Geological Survey, l'Istituto di geofisica degli Stati Uniti, ha dichiarato che il terremoto è stato registrato alle 10.23, a 420 chilometri a nordest della capitale Port Vila. Il Centro di Allerta per gli tsunami nel Pacifico ha dichiarato che sono possibili onde anomale sulle coste, entro i trecento chilometri dall'epicentro. Il sisma è stato registrato a nord di Vanuatu, al largo di Espiritu Santo. Vanuatu ha una popolazione di circa 270 mila persone, con circa 44 mila che vivono a Port Vila. (fonte AFP) Fco MAZ

**Roma: esplosione in bar del centro. Grave un lavoratore**

[Redazione]

Roma, 3 apr. (askanews) - Sarebbe in gravi condizioni il lavoratore soccorsodai Vigili del Fuoco oggi dopo essere rimasto intrappolato in un sotteneo del bar Ciampini in piazza San Lorenzo in Lucina. I Vigili del fuoco escludono che a scatenare le fiamme e il fumo che ha intossicato l'uomo sia stata una esplosione avvenuta nel locale.

## Roma: morto dipendente Ciampini rimasto intossicato dopo incendio

[Redazione]

Roma, 3 apr. (askanews) - E' deceduto all'ospedale Santo Spirito il lavoratore delle cucine del bar Ciampini rimasto intossicato a causa del fumo provocato da un incendio scoppiato nel piano interrato dello storico bar romano in piazza San Lorenzo in Lucina. E' quanto scrive "Il Messaggero" che ricostruendo il tragico incidente afferma che l'uomo, un filippino che lavorava nell'esercizio commerciale, è stato investito dallo scoppio e, probabilmente nel tentativo di fuggire, è rimasto intrappolato nell'ascensore.

## Russia, incendio in villaggio: morti cinque adulti e tre bambini

[Redazione]

Roma, 4 apr. (askanews) - Otto persone, tra le quali tre bambini, sono morti nell'incendio di una casa in un villaggio nella regione di Tomsk, in Siberia. L'hanno annunciato oggi le autorità russe. L'incendio, la cui causa non è stata ancora accertata, è scoppiato domenica sera in una casa in un bosco del villaggio di Moltchanovo, a circa 200 km da Tomsk, la capitale regionale. "Sono stati ritrovati - dice il Comitato d'inchiesta russo - sette corpi: tre donne, due uomini e due bambini. Un altro bambino è morto per le ferite in ospedale". (Fonte Afp)

## Aereo si incastra in auto ferma in strada, 1 morto VIDEO

[Redazione]

Pubblicato il 3 aprile 2016 10:15 | Ultimo aggiornamento: 3 aprile 2016 10:15 Aereo si incastra in auto ferma in strada, morta una donna, 5 feriti, San Diego, California [INS::INS] LOS ANGELES Aereo atterra in emergenza sulla strada in California uccidendo una donna e provocando 5 feriti fra cui il pilota che è grave. Un piccolo aereo si è schiantato incastrandosi in una automobile sulla strada Interstate 15 circa 80 chilometri a nord di San Diego, provocando un morto e 5 feriti. A bordo dell'aereo erano 2 persone, sulla macchina quattro. La vettura era ferma sulla spalletta del lato destro della strada perché il conducente cercava di sincronizzare il suo telefonino con il bluetooth dell'auto. L'aereo ha preso in pieno da dietro, uccidendo sul colpo una donna di 38 anni, Antoinette Isabelle, di San Diego, che era seduta sul sedile posteriore destro dell'auto. Gli altri passeggeri sono rimasti feriti, nessuno sembra in modo grave; per estrarre uno di loro dal groviglio di lamiere i pompieri hanno dovuto lavorare 20 minuti. In gravi condizioni sono invece il pilota dell'aereo, Dennis Hogge, di 62 anni e la donna che era con lui. Come si vede dalle foto e dal video, il muso dell'aereo è rimasto incastrato nel bagagliaio dell'auto. L'aereo è un Lancair IV, un monomotore turboelica che costa 500 mila dollari, di cui sono stati prodotti 360 esemplari fino al 2012, anno in cui la produzione è stata interrotta. L'auto è una Nissan Altima nera. Era ferma sulla spalletta laterale, una specie di corsia di emergenza non asfaltata che corre sul lato esterno della strada. Il Lancair IV ha avuto difficoltà meccaniche e il pilota ha provato a atterrare sulla corsia esterna della strada, ha toccato terra sobbalzando ma ha avuto la fortuna di trovare la Nissan ferma. L'impatto è stato devastante. Jacob Duncan stava guidando la sua auto sulla Interstate 15, quando ha visto nello specchietto retrovisivo l'aereo in manovra: l'aereo ha toccato terra una dozzina di metri dietro la sua auto, poi è andato avanti scivolando sulla pancia per altri 12 metri. Era la macchina ferma ed è finito proprio dentro in pieno. Il baule della Nissan si è tutto accartocciato, il paraurti posteriore rientrato fino al sedile passeggeri e il muso appuntito dell'aereo, con l'elica ancora in rotazione, si è infilato dentro l'abitacolo dell'auto, uccidendo Antoinette Isabelle. Un altro automobilista, davanti alla scena, si è fermato per aiutare, ha visto il pilota intrappolato nell'abitacolo, ha preso un martello dagli attrezzi della sua auto e ha aperto la porta a martellate. Il Lancair IV aveva già avuto problemi, 16 anni fa, quando apparteneva a Matt Nokes, un ex campione di baseball, che ha giocato anche con i New York Yankees ora vive a San Diego dove è nato. Era il 18 febbraio 2000, era la seconda volta che Nokes guidava il suo Lancair IV quando il motore si è piantato. Nokes poté pilotare il velivolo sul lato della strada, la stessa del mortale incidente odierno, senza danni. Da allora, nei cinque anni successivi, Nokes volò col suo Lancair IV ogni giorno, prima di venderlo. Nokes conosceva il pilota dell'incidente, Dennis Hogge: Un eccellente pilota lo ha definito. Molti piccoli aerei volano seguendo la rotta sopra la Interstate 15 perché ci sono poche limitazioni. Negli ultimi 10 anni, secondo la polizia, altri 3 aerei hanno fatto atterraggi di emergenza come quelli di Hogge e Nokes. Immagine 1 di 4 aereo dentro auto san diego [Aereo si incastra in auto ferma in strada, morta Antoinette Isabelle, di 38 anni (nella foto) [Aereo incastrato in auto ferma in strada, morta una donna [Aereo si incastra in auto ferma in strada, 1 morto (foto di Robert Burns, KSWB) Immagine 1 di 4

## Migranti come inchiesta petrolio: Gasparri sfiducia VIDEO

[Redazione]

Pubblicato il 3 aprile 2016 10:35 | Ultimo aggiornamento: 3 aprile 2016 10:37  
Migranti peggio di inchiesta petrolio: Maurizio Gasparri (nella foto) chiede la sfiducia da parte di tutta la destra [INS::INS] ROMA Migranti: è una emergenza più grave della inchiesta petrolio, che si aggiunge agli altri default del Governo Renzi (Banca Etruria, lavoro, marginalità internazionale) secondo Maurizio Gasparri, vice presidente del Senato, che appare un po' spazientito anche col suo partito: In attesa che FI indichi una riunione per discutere della situazione del governo e delle iniziative per la sfiducia, dico pubblicamente quale, a mio avviso, dovrebbe essere la via da seguire. Non certo quella di accodarsi a iniziative ricorrenti dei 5 Stelle, ma assumerne di nostre. Serve una mozione di sfiducia complessiva all'intero Governo da parte dei partiti del centrodestra teoricamente e abitualmente alleati. FI, FdI e Lega dovrebbero evidenziare con questa iniziativa non solo la recente questione della telefonata, del familismo, dei nuovi conflitti di interesse che travolgono il governo Renzi, ma anche la inadeguatezza di tutto esecutivo. Sfiducia, quindi, non soltanto per i favori agli amici coinvolti nella vicenda Total, ma anche per la gestione fallimentare dell'emergenza immigrazione. Questo è un punto chiave della linea di Gasparri, che precisa: Ogni giorno vengono portati in Italia centinaia e centinaia di stranieri senza alcun controllo, contraddicendo le politiche UE che sta pagando la Turchia perché si riprenda i clandestini che approdano in Grecia. Poi, quegli stessi clandestini attraversano il Mediterraneo e con l'aiuto del Governo italiano giungono in una Europa che ci guarda con sempre maggiore diffidenza minacciando di sospendere Schengen a nostro danno. C'è ancora dell'altro: Sfiducia anche per il mancato rimborso ai cittadini rapinati da Banca Etruria e dagli altri istituti. È scaduto il termine del 30 marzo e nulla è stato ancora fatto. Sfiducia, ancora, per il fallimento delle politiche del lavoro. Finita la droga degli incentivi, i dati registrano una tendenza negativa. Sfiducia infine per l'inadeguatezza del governo Renzi sulla scena internazionale. Italia non conta nulla e viene tenuta all'angolo. Insomma ci vuole una mozione di sfiducia generale che metta in evidenza sia le vicende lucane che tutto il resto. Mettiamoci a lavorare in questa direzione con immediatezza.

## Padre e figlio muoiono per esalazioni liquami maiali

[Redazione]

Pubblicato il 3 aprile 2016 11:18 | Ultimo aggiornamento: 3 aprile 2016 11:18 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Padre e figlio muoiono per esalazioni liquami maiali [INS:INS]CATANZARO Le esalazioni dei liquami dei maiali nel loro allevamento a San Mango Aquino hanno ucciso Francesco e Nicola De Sando, padre e figlio di 50 e 25 anni. I due si trovavano nell'azienda agricola in provincia di Catanzaro, quando il padre Francesco si è calato nella vasca per svuotarla e ha perso i sensi. Il figlio lo ha seguito per soccorrerlo, ma le esalazioni sono state letali anche per lui. L'incidente è avvenuto il 1 aprile, scrive il Gazzettino, nell'azienda di proprietà della famiglia De Sando. I vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrerli, ma al loro arrivo hanno solo potuto constatarne la morte. Secondo i carabinieri della Compagnia di Soveria Mannelli, che hanno condotto le indagini, i due sono deceduti a causa delle esalazioni dei liquami derivanti dalle feci e dalle urine dei suini raccolte in una vasca. Le vittime, nel momento del decesso, stavano svuotando la vasca. Il primo a morire, dopo essersi calato nella vasca, è stato Francesco De Sando. Il figlio Nicola, accortosi che il padre aveva perso i sensi e non dava segni di vita, si è calato anche lui nella vasca ed è morto anche lui dopo poco. I corpi delle due vittime sono stati recuperati dai vigili del fuoco del Nucleo speleo alpino fluviale di Cosenza. I carabinieri, con l'ausilio del medico legale che ha effettuato l'esame esterno dei cadaveri, hanno accertato l'accidentalità dei fatti, escludendo dunque responsabilità di terzi ed inviando un'informazione in tal senso alla Procura della Repubblica di Lamezia Terme. Francesco De Sando, in passato, era stato vicesindaco di San Pietro a Maida, il centro del catanzarese in cui risiedeva con la famiglia.

## Terremoto Vanuatu, scossa del 7,2 e allerta tsunami

[Redazione]

Pubblicato il 3 aprile 2016 11:16 | Ultimo aggiornamento: 3 aprile 2016 11:16 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto Vanuatu, scossa del 7,2 e allertatsunami[INS::INS]ROMA Allerta tsunami a Vanuatu dopo la violenta scossa di terremoto di magnitudo 7.2 che è stata registrata nell'oceano Pacifico dalla rete sismica americana dell'Usgs. Il sisma ha avuto ipocentro a 20 chilometri di profondità ed epicentro proprio nell'oceano Pacifico, al largo delle coste a nord dell'arcipelago di Vanuatu. In particolare, il Pacific Tsunami Warning Center ha parlato della possibilità di tsunami in un raggio di 300 km dall'epicentro, lungo le coste della Vanuatu. Una possibile onda anomala potrebbe investire le isole e causare danni e morti se investisse le coste abitate dalla popolazione.

## Allarme terrorismo, valigette sospette sui pali della luce

[Redazione]

Brescia, 4 aprile 2016 - A Brescia è psicosi terrorismo ed alcuni episodi avvenuti sabato sera restano almeno parzialmente da chiarire, anche se nulla avrebbero a che fare con la volontà di fare del male a qualcuno. Anche se l'immediato pericolo terrorismo è stato immediatamente escluso, per tutta la notte tra sabato e domenica la popolazione ha temuto di essere sotto attacco, complice anche le comunicazioni effettuate tramite i social network che hanno visto i bresciani pubblicare stati in cui segnalavano oggetti minacciosi appesi sui pali della luce e impianti semaforici, borsoni e valigie di provenienza ignota. La lunga sera della paura è iniziata attorno alle 19 per una valigetta abbandonata in via Martiri della Libertà, poi risultata contenere solo documenti. Il panico si è diffuso, però, attorno alle 19.30 in via Albertano da Brescia nel quartiere Sant'Anna. Una donna, difatti, ha chiamato il 112 spiegando di avere visto una valigetta sospetta di plastica nera ancorata a un palo della luce con due fasce metalliche, una catena e un lucchetto. Sul posto sono immediatamente arrivati i carabinieri, i vigili del fuoco e la polizia locale. Poco dopo si sono messi al lavoro gli artificieri dell'Arma che hanno applicato una miccia alla valigia e hanno fatto esplodere. All'interno era un congegno per il controllo del traffico. Poco dopo è scattato un altro allarme in via Milano, di fronte a un hotel dove sono ospitati dei richiedenti asilo politico. Si trattava di un trolley con materiale elettronico che non è stato considerato pericoloso. Ancora, per tutta la sera si sono susseguite le segnalazioni: in viale Sant'Eufemia, via Vallecarnonica e ancora in via Milano. Tutte le valigette sembravano simili anche se di diversa dimensione. Gli oggetti sono stati posizionati il primo aprile da personale che non è stato riconosciuto da chi lo ha visto al lavoro. Con ogni probabilità è stata anche una mancanza di comunicazione tra chi le ha montate e le forze dell'ordine, che sono intervenute immediatamente, anche tenendo conto che Brescia è considerata una città a rischio. Sono scesi in campo anche i reparti speciali dell'Arma carabinieri appena arrivati in città. Appare comunque strano che il blitz per la rimozione sia scattato in questo modo. Su questo gli inquirenti tacciono. di MILLA PRANDELLI RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bulciago, i volontari della Protezione Civile ripuliscono il torrente Bevera

[Redazione]

Bulciago (Lecco), 3 aprile 2016 Le acque del torrente Bevera nel tratto di Bulciago ora possono scorrere senza intoppi. I volontari del gruppo comunale di Protezione civile hanno completamente ripulito da rifiuti, vegetazione ed eretti vari sia il letto sia gli argini del fiume in modo da ridurre al minimo il pericolo di inondazioni. L'area ripulita è quella tra il monumento ai Caduti e la nuova zona industriale del paese, a ridosso della Sp 342, la strada provinciale Briantea, che in occasione di forti piogge, viene letteralmente sommersa proprio a causa di esondazioni del torrente. Gli operatori del pronto intervento in particolare hanno rimosso tronchi, sterpaglia e comunque ogni genere di ostacolo dal corso dell'acqua così come dai suoi pressi e sfalciato le sponde dai rovi e dalle erbe infestanti che lo rendevano per larga parte inaccessibile ad una regolare e periodica manutenzione idraulica. L'intervento è stato reso possibile anche grazie ad un accordo tra gli amministratori locali e i vertici della Holcim, che hanno consentito di passare dalla cava in concessione mineraria in modo da agevolare il carico e il trasporto del materiale da rimuovere. di D.D.S. RIPRODUZIONE RISERVATA



# Terremoto, potente scossa di magnitudo 7.2 nelle isole Vanuatu: allerta tsunami | Il Mattino

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 7.2 si è verificato nel nord delle isole Vanuatu,nell'Oceano Pacifico. Lo riferisce Usgs, aggiungendo che c'è il rischiotsunami.In particolare, il Pacific Tsunami Warning Center ha parlato della possibilità di tsunami in un raggio di 300 km dall'epicentro, lungo le coste delleVanuatu. Domenica 3 Aprile 2016, 11:20

R I P R O D U Z I O N E  
RISERVATA??









## **Incendio dopo esplosione in bar Ciampini nel cuore di Roma, un ferito - Ultim`ora**

[Redazione]

Incendio dopo esplosione in bar Ciampini nel cuore di Roma, un ferito Roma, 3 apr. (AdnKronos) - Momenti di paura a Roma. Un incendio, dopo un'esplosione, è divampato nei locali del bar Ciampini a piazza San Lorenzo in Lucina, a Roma. Sul posto tre squadre dei Vigili del Fuoco. Al momento una persona risulterebbe ferita ed è stata soccorsa dal 118.

## Scritta contro prefetto a Modena

[Redazione]

(ANSA) - MODENA, 3 APR - Sono in corso indagini della Digos per risalire agli autori di una scritta contro il prefetto di Modena comparsa ieri sera sulla strada davanti alla sede della prefettura di Modena, in viale Martiri della Libertà. Ignoti hanno anche incendiato dei cassonetti della spazzatura accanto al palazzo. Sono intervenuti i vigili del fuoco per spegnere le fiamme. Sul posto anche la polizia. 3 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## New town L`Aquila, crolla altro balcone

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 3 APR - Un altro balcone è crollato all'Aquila "percedimento strutturale" in un appartamento del progetto C.a.s.e. di Cese di Preturo, complesso già sgomberato e sequestrato in seguito all'inchiesta della Procura aquilana scattata dopo episodio analogo accaduto nel settembre 2014 in un alloggio vicino. E' accaduto stamattina nella piastra 20, con una dinamica simile a quanto avvenne circa un anno e mezzo fa nella piastra 19, in palazzina a quei tempi abitate: un balcone in legno si è staccato dal terzo piano finendo su quello sottostante al secondo. A dare l'allarme una persona a spasso con il cane, ancora sfollata in una delle 19 new town costruite dopo il sisma per dare un tetto alle migliaia di aquilani che avevano avuto danneggiata l'abitazione. E mancano pochi giorni al settimo anniversario del terremoto che il 6 aprile 2009 devastò L'Aquila e dintorni, con 309 morti e oltre 1500 feriti. E' inoltre imminente la svolta nell'inchiesta coordinata dal pm D'Avolio per il primo balcone crollato, con 37 indagati. 3 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Crolla torrino a Roma, evacuate famiglie

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 3 APR - Crollo di un torrino nel vano scala di una palazzina alla periferia di Roma. E' accaduto poco prima delle 6 in via dei Bonsignori, in zona Pisana. Sul posto i vigili del fuoco che hanno evacuato 5 famiglie a scopo precauzionale. Non ci sarebbero feriti. A quanto riferito, i pompieri stanno effettuando una bonifica del materiale presente nel vano scala e stanno mettendo in sicurezza il torrino. 3 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Vanuatu, cessato allarme tsunami

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 3 APR - E' quasi del tutto rientrata l'allerta tsunami alle isole Vanuatu, in seguito al terremoto di stamane. Lo ha reso noto in nuovobollettino il Pacific Tsunami Warning Center, correggendo anche la stima della magnitudo dall'iniziale 7.2 ad un 6.9.3 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Russia, rogo in una casa di legno: otto morti, di cui tre bambini

[Redazione]

Mosca, 4 apr. (LaPresse/Xinhua) - Otto persone sono rimaste uccise in un incendio scoppiato in una casa di legno in una città nella regione di Tomsk, in Russia. Lo riferiscono le autorità locali. I corpi di tre donne, due uomini edue bambini sono stati trovati nella casa. Secondo quanto riportato dal comitato investigativo della Federazione russa nella regione di Tomsk, un altro bambino è morto in ospedale. Il rogo sarebbe scoppiato nella notte di domenica. Sette delle vittime erano imparentate, mentre uno dei morti sarebbe stato un loro ospite. Si indaga sulle cause dell'incendio. 4 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Russia, incendio in una casa di legno: 8 morti tra cui 3 bambini

[Redazione]

Mosca, 4 apr. (AdnKronos/Xinhua) - Otto persone sono morte in un incendioscoppiato in una casa di legno nella regione di Tomsk, nella parte sud-occidentale della Siberia, in Russia. Secondo quanto hanno comunicato le autorità, i corpi di tre donne, due uomini e due bambini sono stati trovati all'interno dell'abitazione. Un altro bambino è invece morto in ospedale. Sette delle vittime erano parenti, mentre l'altra era loro ospite, si legge in un comunicato. Le fiamme sono divampate nella notte per cause ancora da accertare. 4 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Scritta contro prefetto a Modena

[Redazione]

18:20 (ANSA) - MODENA - Sono in corso indagini della Digos per risalire agli autori di una scritta contro il prefetto di Modena comparsa ieri sera sulla strada davanti alla sede della prefettura di Modena, in viale Martiri della Libertà. Ignoti hanno anche incendiato dei cassonetti della spazzatura accanto al palazzo. Sono intervenuti i vigili del fuoco per spegnere le fiamme. Sul posto anche la polizia.

## **New town L`Aquila, crolla altro balcone**

[Redazione]

20:23 (ANSA) - L'AQUILA - Un altro balcone crollato all'Aquila "per cedimento strutturale" in un appartamento del progetto C.a.s.e. di Cese di Preturo, complesso già sgomberato e sequestrato in seguito all'inchiesta della Procura aquilana scattata dopo episodio analogo accaduto nel settembre 2014 in un alloggio vicino. E' accaduto stamattina nella piastra 20, con una dinamica simile a quanto avvenne circa un anno e mezzo fa nella piastra 19, in palazzina quei tempi abitate: un balcone in legno si staccò dal terzo piano finendo su quello sottostante al secondo. A dare l'allarme una persona a spasso con il cane, ancora sfollata in una delle 19 new town costruite dopo il sisma per dare un tetto alle migliaia di aquilani che avevano avuto danneggiata l'abitazione. E mancano pochi giorni al settimo anniversario del terremoto che il 6 aprile 2009 devastò L'Aquila e dintorni, con 309 morti e oltre 1500 feriti. E' inoltre imminente la svolta nell'inchiesta coordinata dal pm D'Avolio per il primo balcone crollato, con 37 indagati.

## Terremoto 7.2 a Vanuatu, allerta tsunami

[Redazione]

11:07 (ANSA) - ROMA - Un terremoto di magnitudo 7.2 si verificato nel nord delle isole Vanuatu, nell'Oceano Pacifico. Lo riferisce Usgs, aggiungendo che il rischio tsunami. In particolare, il Pacific Tsunami Warning Center ha parlato della possibilità di tsunami "in un raggio di 300 km dall'epicentro, lungo le coste delle Vanuatu".

## Vanuatu, cessato allarme tsunami

[Redazione]

11:34 (ANSA) - ROMA - E' quasi del tutto rientrata l'allerta tsunami alle isole Vanuatu, in seguito al terremoto di stamane. Lo ha reso noto in nuovo bollettino il Pacific Tsunami Warning Center, correggendo anche la stima della magnitudo dall'iniziale 7.2 ad un 6.9.

## **Crolla torrino a Roma, evacuate famiglie**

[Redazione]

11:33 (ANSA) - ROMA - Crollo di un torrino nel vano scala di una palazzina all'periferia di Roma. E' accaduto poco prima delle 6 in via dei Bonsignori, in zona Pisana. Sul posto i vigili del fuoco che hanno evacuato 5 famiglie a scopoprecauzionale. Non ci sarebbero feriti. A quanto riferito, i pompieri stanno effettuando una bonifica del materiale presente nel vano scala e stanno mettendo in sicurezza il torrino.

## **Esplosione in bar Roma, morto dipendente**

[Redazione]

13:16 (ANSA) - ROMA - E' morto il dipendente rimasto intossicato nell'incendio avvenuto nel bar Ciampini, nel centro storico di Roma. L'uomo era stato soccorso in gravi condizioni e trasportato all'ospedale Santo Spirito. Secondo quanto si appreso, si tratta di uno straniero. Paura tra i clienti del bar Ciampini, nel centro storico di Roma, dove stamattina si verificato un incendio con un'esplosione nel seminterrato. C'è stato un fuggi-fuggi generale nella piazza, dove lo storico locale ospita i clienti all'aperto, sotto i gazebo. Dai primi rilievi sembrerebbe che le fiamme si siano sprigionate al seminterrato dove si trovano celle frigo e un laboratorio. Tra le ipotesi al vaglio c'è quella di un cortocircuito.

## I migranti nei centri: si fanno espellere per restare in Italia

[Redazione]

Bepi Castellaneta È il nuovo hotspot realizzato in Puglia per l'emergenza migranti: rischia di diventare una fabbrica di clandestini. Nel senso che intanti, una volta entrati dopo il soccorso in mare, preferiscono uscire da quei cancelli con un foglio di espulsione che consente comunque la circolazione in Italia per una settimana; a quel punto in teoria dovrebbero lasciare il Paese, ma in pratica hanno di fatto la possibilità di confondersi nell'esercito degli irregolari che popola piccole e grandi città italiane. È quanto accade a Taranto: circa 200 persone accolte nei giorni scorsi, la maggior parte proveniente dal Marocco, hanno deciso di rifiutare la protezione internazionale preferendo intascare il provvedimento di espulsione. Risultato: a decine sono precipitati alla stazione per salire sui primi treni diretti al Nord. E mentre alcuni sono rimasti a terra perché non avevano i soldi per pagare il biglietto e hanno trascorso la notte in una vecchia palestra divenuta sede della Protezione civile, altri ci sono riusciti e sono partiti con la prospettiva di consegnarsi a una ordinaria clandestinità. Che comincia e prosegue in territorio italiano. Il ministero dell'Interno ci dica come ci dobbiamo comportare, dice il sindaco di Taranto Ippazio Stefàno. Il quale da medico più volte è accorso al porto per prestare le cure ai disperati dopo gli sbarchi, ma ora chiede un intervento del governo: Ci siamo attivati per garantire almeno un posto dove dormire, ancora una volta però lavoriamo nell'emergenza, dichiara. Eppure l'hotspot di Taranto doveva essere il simbolo di una nuova stagione sul delicato fronte dell'accoglienza. E tutto sommato è stato realizzato in tempi piuttosto rapidi per arginare il flusso dei migranti con regole certe e procedure rigide volute dalla Commissione europea. Da Bruxelles era partita la sollecitazione a inserire nella banca dati nomi e nazionalità dei disperati soccorsi in modo da scongiurare il rischio che l'Italia continuasse a rivelarsi terra di passaggio privilegiata da quanti intendono riversarsi in Austria, Germania, Francia, Olanda e Svezia. La struttura, allestita in un ex parcheggio del porto, ha aperto i battenti con un investimento di 900 mila euro: superficie di diecimila metri quadrati, 400 posti, una mensa, ambulatori e una decina di prefabbricati con gli uffici per controllo dei documenti, foto segnalazioni e impronte digitali. Operazioni tutt'altro che facili, visto che anche qui c'è chi rifiuta di lasciarsi prendere le impronte. Fatto sta che centinaia di persone provenienti da Sicilia e Calabria sono arrivati in Puglia con diversi autobus secondo quella che doveva essere una procedura voluta per archiviare gli anni dell'emergenza. Ma in realtà le nuove norme europee si scontrano con le vecchie leggi italiane. E così la metà dei 400 migranti trasferiti dalla Calabria tre giorni fa ha lasciato il centro con il foglio di espulsione che accorda sette giorni di tempo sul territorio nazionale. Nel provvedimento firmato dal questore si precisa che non è possibile eseguire l'accompagnamento alla frontiera poiché bisogna procedere ad accertamenti supplementari in ordine all'identità e non si può neanche eseguire la misura del trattenimento. Annunci

## Esplosione in un bar nel centro di Roma

[Redazione]

[1459680024-ansa-20160403123630-18407324]Esplosione nel seminterrato del bar Ciampini, a Piazza San Lorenzo in Lucina, nel centro storico di Roma. Sul posto carabinieri e vigili del fuoco. Sono in corso verifiche per accertare le cause. Secondo quanto si è appreso una persona è rimasta intossicata ed è stata soccorsa. Un dipendente, rimasto coinvolto nell'esplosione, è deceduto all'ospedale Santo Spirito. Lo si apprende da fonti dei soccorritori. L'uomo era stato estratto vivo ma in gravissime condizioni dopo l'esplosione avvenuta nel seminterrato del locale, che ha poi provocato un incendio. [v] Esplosione nel centro storico di Roma Esplosione al bar Ciampini in Piazza San Lorenzo in Lucina 1 Esplosione al bar Ciampini in Piazza San Lorenzo in Lucina 2 Esplosione al bar Ciampini in Piazza San Lorenzo in Lucina 3 Esplosione al bar Ciampini in Piazza San Lorenzo in Lucina 4 Esplosione al bar Ciampini in Piazza San Lorenzo in Lucina 5 Tag: Roma esplosione bar piazza san lorenzo Annunci

## È stato un terremoto di magnitudo 7.2 a Vanuatu, nell'Oceano Pacifico meridionale

[Redazione]

Questa mattina è stato un terremoto a Vanuatu, un piccolo stato insulare che si trova nell'Oceano Pacifico meridionale. L'epicentro del terremoto è stato 420 chilometri a nord-ovest di Port-Vila, la capitale di Vanuatu. Il Pacific Tsunami Warning Centre, che si occupa di monitorare la situazione relativa agli tsunami nel Pacifico, aveva parlato della possibilità di pericolose onde in tutte le aree costiere che si trovano a 300 metri dall'epicentro del terremoto. L'allerta Tsunami sembra però essere rientrata. Update Pacific Tsunami Warning Centre says tsunami threat from 7.2 magnitude earthquake which struck off #Vanuatu has largely passed Sky News Newsdesk (@SkyNewsBreak) April 3, 2016 La repubblica di Vanuatu si trova a circa 1.750 chilometri a est dell'Australia. Vanuatu è composta da circa 80 isole, ha una superficie totale di poco più di 12 mila chilometri quadrati ed è abitata da circa 252 mila abitanti. È uno stato indipendente dal 1980: è molto povero, molto piccolo e in questi giorni si trova in una situazione politica molto complicata. Questo è un post della categoria Post-it, che rimanda direttamente alla fonte originale della notizia dalla homepage del Post. Se siete arrivati su questa pagina attraverso i feed RSS o dai social network, potete leggere il contenuto di questa notizia sulla fonte originale cliccando sul titolo qui sopra. Qui c'è l'elenco di tutti gli ultimi Post-it.

## Ex Set: adesso arriva l'ordinanza di sgombero per il 12 Aprile

[Redazione]

ex setL ordinanza parla chiaro: il dodici aprile quello scempio dovrebbe cominciare a sparire, dopo un anno e mezzo di vergogna internazionale, che ha portato Bari all'attenzione delle principali agenzie umanitarie mondiali, da Amnesty International ad Emergency. Nel silenzio assordante di tanta società civile, laica o religiosa che sia. I circa duecento ospiti di una delle tendopoli più schifose d'Italia saranno trasferiti per sei mesi in una struttura provvisoria (e quando mai). Un dormitorio che li ospiterà fino a quando non sarà pronta un'altra struttura, composta sostanzialmente di container, nei pressi dello stato della Vittoria, nello stesso spiazzo che ha ospitato sino a qualche settimana fa le roulotte dei nomadi e le baracche dei senza fissa dimora. Un luogo che presenta inoltre di una criticità ambientale. Una situazione che comunque, sia pure si spera in condizioni meno umilianti e vergognose (anche per la stessa città che tanto si vanta essere amica dei forestieri e aperta alle differenze socio-culturali) di quelle in cui sono stati costretti i migranti, moltissimi dei quali con lo status di protezione internazionale, ricorda moltissimo il ghetto, la separazione e la invisibilità. Queste persone, già abbondantemente perseguitate dalla vita e dalla storia, sono state costrette a subire, dal momento in cui hanno dovuto lasciare l'ex convento di Santa Chiara a ridosso del porto, una serie di vessazioni e ostilità da parte di un quartiere (il Libertà) che sostanzialmente li temeva e li voleva lontani, soprattutto dalla vista. Da novembre del 2014 sono stati rinchiusi sotto capannoni fatiscenti e umidi, in tende della protezione civile, da otto posti ciascuna, che si sono presto completamente ricoperte di guano (i piccioni che erano stati uccellati con i falchetti, sono tornati più numerosi di prima appena si sono insediati gli umani). Freddo e disagio a non finire, promiscuità, condizioni igienico-sanitarie disastrose. Ora, con la firma dell'ordinanza da parte di Antonio Decaro, sembra si è iniziata un'altra fase, la cui durata è assolutamente incerta, visti i precedenti: la tendopoli di guano, infatti, doveva durare solo 45 giorni, ed è ancora lì.

## **- Terremoto 7.2 nel Pacifico, le isole Vanuatu a rischio tsunami**

*[Redazione]*

Roma - Un terremoto di magnitudo 7.2 si è verificato a circa 200 km a nord delle isole Vanuatu, nell'Oceano Pacifico. Lo riferisce il centro sismologico Usa Usgs, aggiungendo che è il rischio tsunami. In particolare, il Pacific Tsunami Warning Center ha parlato della possibilità di tsunami in un raggio di 300 km dall'epicentro, lungo le coste delle Vanuatu. Riproduzione riservata

## New town L`Aquila, crolla altro balcone

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 3 APR - Un altro balcone è crollato all'Aquila "percedimento strutturale" in un appartamento del progetto C.a.s.e. di Cese di Preturo, complesso già sgomberato e sequestrato in seguito all'inchiesta della Procura aquilana scattata dopo episodio analogo accaduto nel settembre 2014 in un alloggio vicino. E' accaduto stamattina nella piastra 20, con una dinamica simile a quanto avvenne circa un anno e mezzo fa nella piastra 19, in palazzina quei tempi abitate: un balcone in legno si è staccato dal terzo piano finendo su quello sottostante al secondo. A dare l'allarme una persona a spasso con il cane, ancora sfollata in una delle 19 new town costruite dopo il sisma per dare un tetto alle migliaia di aquilani che avevano avuto danneggiata l'abitazione. E mancano pochi giorni al settimo anniversario del terremoto che il 6 aprile 2009 devastò L'Aquila e dintorni, con 309 morti e oltre 1500 feriti. E' inoltre imminente la svolta nell'inchiesta coordinata dal pm D'Avolio per il primo balcone crollato, con 37 indagati.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto 7.2 a Vanuatu, allerta tsunami

[Redazione]

( Ansa)(ANSA) - ROMA, 3 APR - Un terremoto di magnitudo 7.2 si è verificato nel nord delle isole Vanuatu, nell'Oceano Pacifico. Lo riferisce Usgs, aggiungendo che c'è il rischio tsunami. In particolare, il Pacific Tsunami Warning Center ha parlato della possibilità di tsunami "in un raggio di 300 km dall'epicentro, lungo le coste delle Vanuatu". RIPRODUZIONE RISERVATA

## Esplosione in bar Roma, morto dipendente

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 3 APR - Esplosione, incendio e fuggi fuggi, questa mattina, in un bar del centro storico di Roma, con una vittima: un dipendente rimasto intossicato dal fumo. E' accaduto nel bar Ciampini, in piazza S. Lorenzo in Lucina. L'uomo era stato soccorso in gravi condizioni e trasportato all'ospedale Santo Spirito, ma è morto poco dopo. Secondo quanto si è appreso, si tratta di uno straniero. L'esplosione è avvenuta nel seminterrato, dove si trovano celle frigo e un laboratorio, probabilmente per un cortocircuito. C'è stato un fuggi-fuggi generale nella piazza, dove lo storico locale ospita i clienti all'aperto, sotto i gazebo. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ancora un balcone crollato nella newtown aquilana |

[Redazione]

[1645456\_20160403\_085144-300x103] Ancora un balcone crollato nelle new town costruite dopo il sisma del 2009 all'Aquila e ancora nella stessa zona già oggetto di fatti simili, il quartiere di Cese di Preturo. E accaduto stamattina, domenica: un uomo, dipendente di un'azienda privata, intorno alle 8 stava passeggiando con il proprio cane quando ha avvertito un rumore sordo. Voltandosi, si è reso conto del crollo del balcone in un condominio che già era stato chiuso ed evacuato proprio per il rischio di fatti simili. Il balcone che si è staccato dalla facciata è assolutamente simmetrico a quello del primocrollo: di fronte, al secondo piano, piastra 19. Dopo la segnalazione, i vigili urbani si sono recati immediatamente a Cese di Preturo, in via G. Maria Volonte - piastra 20. È stata interrotta la circolazione ed evacuata l'area sia per il transito veicolare che pedonale. Ovviamente sono state avviate anche le necessarie verifiche, da parte dei vigili del fuoco e di altri tecnici. LE INDAGINI Sui balconi crollati di recente è stata aperta un'inchiesta della Procura nei riguardi di funzionari del Comune nell'ambito di quella, principale, condotta dal pm Roberta Avolio con 37 indagati per frode, truffa e falso, iniziata con il crollo del balcone nel progetto Case di Cese di Preturo e poi estesa a similari problematiche costruttive delle abitazioni antisismiche, realizzate nel post terremoto. Ovviamente quest'ultimo crollo andrà a corroborare il fascicolo d'indagine già aperto.

## Francia, paura vicino Bordeaux: esplode un camion in fabbrica di materiali pericolosi

[Redazione]

L'incidente nella zona industriale di Bassens Francia, paura vicino Bordeaux: esplode un camion in fabbrica di materiali pericolosi. Due le esplosioni - secondo le prime testimonianze - che si sono verificate intorno alle 6:40. Il sito è stato evacuato e sono al lavoro decine di pompieri, due dei quali sono rimasti lievemente feriti. [310x0\_1459] Condividi 03 aprile 2016. Due forti esplosioni si sono verificate a Bassens, una zona industriale a nord di Bordeaux. Lo riferiscono i media locali, spiegando che le esplosioni si sono verificate intorno alle 6:40 e in seguito a un incendio nel sito della compagnia Trans CD, specializzata nello stoccaggio di materiali pericolosi, come bombole di gas. #Bassens Incendie et explosions dans la zone industrielle: 2 pompiers blessés <https://t.co/6fPDI6CbG2> [pic.twitter.com/EmarROogUZ](https://pic.twitter.com/EmarROogUZ) France3 Aquitaine (@F3Aquitaine) 3 aprile 2016. Il sito è stato evacuato e sono al lavoro decine di pompieri, due dei quali sono rimasti lievemente feriti. L'incendio sarebbe partito da un camion. Bassens è un comune di 7.000 abitanti e la zona industriale occupa il 60% del suo territorio.

## Sisma Isole Vanuatu, possibile tsunami

[Redazione]

Condividi03 aprile 201610.51 Un forte sisma di magnitudo 7,2 ha colpito l'arcipelago di Vanuatu, nell'Oceano Pacifico meridionale. Il centro del Pacifico ha diramato l'allarme tsunami, ritenuto possibile sulle coste nel raggio di 300 km dall'epicentro. L'epicentro è stato rilevato a 10 km di profondità davanti alle coste dell'arcipelago, che si trova a circa 1750 km a Est dell'Australia.

## Roma, esplosione e incendio nel bar Ciampini a S.Lorenzo in Lucina: un intossicato

[Redazione]

Sul posto Carabinieri e Vigili del Fuoco Roma, esplosione e incendio nel bar Ciampini a S.Lorenzo in Lucina: un intossicato Sono in corso verifiche per accertare le cause [310x0\_1437] Condividi 03 aprile 2016 Esplosione nel seminterrato del bar Ciampini, a Piazza S.Lorenzo in Lucina, nel centro storico di Roma. Sul posto carabinieri e vigili del fuoco. Sono in corso verifiche per accertare le cause. Secondo quanto si è appreso una persona è rimasta intossicata ed è stata soccorsa.

## Roma, esplosione nel bar Ciampini: morto il dipendente che era rimasto intossicato

[Redazione]

Roma, esplosione nel bar Ciampini: morto il dipendente che era rimasto intossicato. L'uomo era stato soccorso in gravi condizioni e trasportato all'ospedale Santo Spirito. Secondo quanto si è appreso, si tratta di uno straniero [310x0\_1459].

Roma, esplosione e incendio nel bar Ciampini a S.Lorenzo in Lucina: un intossicato. Condividi 03 aprile 2016. È morto il dipendente rimasto intossicato nell'incendio avvenuto nel bar Ciampini, al centro storico di Roma. L'uomo era stato soccorso in gravi condizioni e trasportato all'ospedale Santo Spirito. Secondo quanto si è appreso, si tratta di uno straniero. L'ipotesi al momento più accreditata per l'esplosione verificatasi nei locali sottostanti il bar Ciampini, è quella di un corto circuito. Il seminterrato è adibito a deposito e ospita due celle frigorifere: proprio da lì potrebbe essere partito il corto, innescando poi la fuga di fumo che ha intossicato il dipendente del bar. L'uomo che ha perso la vita, era rimasto bloccato dentro l'ascensore, ed è stato tirato fuori dai vigili del fuoco e trasportato, in gravissime condizioni, all'ospedale Santo Spirito.

**Isole Vanuatu, terremoto di magnitudo 7.2: allarme tsunami nell'Oceano Pacifico -**

[Redazione]

Isole Vanuatu, terremoto di magnitudo 7.2: allarme tsunami nell'Oceano Pacifico di F. Q. | 3 aprile 2016  
Isole Vanuatu, terremoto di magnitudo 7.2: allarme tsunami nell'Oceano Pacifico di F. Q. | 3 aprile 2016  
Commenti Più informazioni su: Terremoto, Tsunami  
Un terremoto di magnitudo 7.2 si è verificato nel nord delle isole Vanuatu, nell'Oceano Pacifico. Lo riferisce Usgs, aggiungendo che è il rischio tsunami. In particolare, il Pacific Tsunami Warning Center ha parlato della possibilità di tsunami in un raggio di 300 km dall'epicentro, lungo le coste delle Vanuatu.

## Roma, esplosione in un bar nel centro storico: morto un cameriere -

[Redazione]

Roma, esplosione in un bar nel centro storico: morto un cameriere di F. Q. | 3 aprile 2016 Roma, esplosione in un bar nel centro storico: morto un cameriere Cronaca Fiamme nel seminterrato del locale in Piazza San Lorenzo in Lucina. All'origine dell'incidente possibile cortocircuito o fuga di gas di F. Q. | 3 aprile 2016 Commenti Più informazioni su: Roma Un'esplosione del seminterrato che ha provocato un incendio e ucciso un uomo. Era uno dei dipendenti del Bar Ciampini, nel centro storico di Roma, andato in fiamme questa mattina. All'origine dell'incidente ci sarebbe un cortocircuito o una fuga di gas. Pare che le fiamme si siano sprigionate dal seminterrato dove si trovano celle frigo e un laboratorio. I clienti, seduti sotto il gazebo all'aperto del locale, appena sentita l'esplosione si sono allontanati dal locale di piazza San Lorenzo in Lucina. La vittima, rimasta intossicata dal fumo sprigionatosi dall'incendio mentre si trovava nel locale seminterrato, è stata poi soccorsa dai sanitari del 118 e trasportata all'ospedale Santo Spirito, dove è deceduta. Secondo quanto si apprende si tratterebbe di un cameriere di nazionalità straniera. Esplosione fumo e tanta paura al noto bar Ciampini piazza San Lorenzo in Lucina. Carabinieri intervenuti dopo 3 secondi. Ora pompieri, ha scritto su Twitter avvocato ed ex deputata Giulia Bongiorno, testimone dell'incidente, che su Twitter ha postato in tempo reale gli aggiornamenti sui soccorsi. Lapenalista ha parlato di una signora estratta dai locali del bar priva di sensi e, pur elogiando i vigili del fuoco, ha criticato i tempi di attesa. Pompieri coraggiosissimi ha scritto ma quando ho chiamato mi hanno fatto interrogatorio passandomi due persone. Perché perdere tutto questo tempo??.